

Allegato
al Verbale n. 23
del 3/12/2015
Prot. :

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

AL.2015 0053490

del 10/12/2015



Parere dell'Organo di revisione

*- sulla proposta di legge regionale di "Bilancio di previsione
2016-2018"*

L'organo di revisione

Dott. Stefano Sandroni

Dott. Aride Missiroli

Rag. Elis Dall'Olio

A. PREMESSA

In data 18 Giugno 2013, con delibera n. 118 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha nominato ai sensi della legge regionale n. 18/2012 il Collegio dei Revisori, composto da

- Dott. Stefano Sandroni - Presidente
- Rag. Elis Dall'Olio - Componente
- Dott. Aride Missiroli - Componente

La medesima legge, all'art. 3 (pareri obbligatori) comma 2 così recita:

“Il parere sulle proposte di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio e di variazione del bilancio esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile, ed indica le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.”

In data 19 novembre 2015 il Servizio Affari della Presidenza ha comunicato al Collegio, ai fini dell'espressione del parere di competenza, che:

- sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna Supplemento Speciale n. 65 del 19 novembre 2015 è stato pubblicato il PDL “*BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016 - 2018*”;
- sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna Supplemento Speciale n. 64 del 19 novembre 2015 è stato pubblicato il PDL “*DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016)*”.

B. IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

L'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna è disciplinato dalla legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 adottata in attuazione delle norme contenute nello statuto regionale e nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme di coordinamento poste da dlgs 28 marzo 2000 n. 76. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, la normativa contabile di riferimento è il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) e successive modificazioni e integrazioni. Le disposizioni legislative regionali restano applicate per quanto compatibili con il decreto sopra citato.

Il Collegio ha quindi deciso di individuare l'analisi della documentazione secondo lo schema di seguito riportato.

C. ESAME DEI DATI DI MAGGIORE RILIEVO DELLA PROPOSTA DI BILANCIO 2016

1. TABELLE DI RAFFRONTO TRA BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO ASSESTATO 2015 E BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Tipologia di entrata	Bilancio 2015 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2015 (Stanzamenti)	Bilancio 2016 (Stanzamenti)	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)
Utilizzo avanzo di amministrazione vincolato	1.001.107.088,20	1.802.876.462,85	0,00	-	-
Fondo pluriennale spese correnti	0,00	57.214.371,09	43.041.512,85	18.931.260,94	16.379.384,33
Fondo pluriennale spese in conto capitale	0,00	114.835.656,41	65.251.727,56	9.817.938,87	-
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.556.125.523,15	9.544.582.278,15	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	378.836.721,71	533.383.282,77	235.615.080,00	135.944.496,82	135.944.586,90
TITOLO 3: Entrate extratributarie	266.231.142,56	285.544.843,97	282.689.572,00	282.369.572,00	282.369.572,00
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	75.450.869,71	117.035.684,67	201.650.235,12	76.906.466,92	66.912.773,14
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	270.000.000,00	276.684.483,34	270.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti	2.166.490.836,84	2.090.804.871,88	1.997.707.362,39	47.000.000,00	47.000.000,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.599.265.500,00	3.614.432.016,80	3.624.885.500,00	124.775.500,00	124.775.500,00
Totale	17.313.507.682,17	18.437.393.961,63	16.263.805.690,25	10.238.729.935,88	10.216.366.516,70

Tipologia di spesa	Bilancio 2015 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2015 (Stanzamenti)	Bilancio 2016 (Stanzamenti)	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	1.504.271.257,04	1.483.054.074,17	1.900.707.362,39	-	-
TITOLO 1 Spese correnti	10.268.272.794,90	11.199.523.865,40	9.959.876.275,37	9.853.180.804,92	9.857.575.994,78
TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.451.175.252,05	1.735.440.724,46	389.433.691,47	131.038.347,48	116.150.443,55
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	279.468.198,31	283.314.781,58	270.000.000,00	-	-
TITOLO 4 Rimborsi Prestiti	121.054.699,87	121.628.499,22	118.902.861,02	129.735.283,48	117.864.578,37
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.599.265.500,00	3.614.432.016,80	3.624.885.500,00	124.775.500,00	124.775.500,00
Totale	17.313.507.682,17	18.437.393.961,63	16.263.805.690,25	10.238.729.935,88	10.216.366.516,70

2. TABELLA RAPPRESENTATIVA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO
		DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	2017	2018
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti	(+)	0,00		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	43.041.512,85	18.931.260,94	16.379.384,33
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.061.269.352,33	9.961.298.769,15	9.961.298.859,23
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	41.104.167,94	30.645.915,75	22.132.356,31
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	9.959.876.275,37	9.853.180.804,92	9.857.297.577,50
- di cui fondo pluriennale vincolato		18.931.260,94	16.379.384,33	16.200.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	118.902.861,02	129.735.283,48	118.142.995,65
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		66.635.896,73	27.959.857,44	24.370.026,72
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	65.251.727,56	9.817.938,87	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	201.650.235,12	76.906.466,92	66.912.773,14
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.997.707.362,39	47.000.000,00	47.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	41.104.167,94	30.645.915,75	22.132.356,31
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	389.433.691,47	131.038.347,48	116.150.443,55
- di cui fondo pluriennale vincolato		9.817.938,87	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.900.707.362,39	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-66.635.896,73	-27.959.857,44	-24.370.026,72
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	270.000.000,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	270.000.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

Il bilancio di previsione 2016-2018 sopra rappresentato soddisfa i parametri di equilibrio di bilancio così come previsto dal D.lgs 118/2011.

3. DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	449.484.207,60
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	172.050.037,50
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	9.244.890.344,67
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	9.550.295.846,04
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	92.410,26
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-9.719.226,30
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	325.940.380,29
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	4.753.075.877,39
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	5.202.010.837,89
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	-17.823.771,31
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	-10.773.545,09
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	108.293.240,41
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	-238.338.046,84

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	63.667.735,87
	Fondo residui perenti al 31/12/2015 (solo per le regioni)	244.557.331,22
	Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014	31.818.000,00
	Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati	322.350,00
	Fondo per le perdite delle società partecipate	227.919,00
	Fondo rischi legali	800.000,00
	Fondo di garanzia per oneri derivanti dalla lettera di patronage	789.823,20
	B) Totale parte accantonata	342.183.159,29
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	247.533.020,03
	Vincoli derivanti da trasferimenti	594.148.673,87
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	470.432.840,44
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.312.114.534,34
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	8.071.621,92
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-1.900.707.362,39
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Le quote accantonate, pari a euro 342.183.159,29, sono rappresentate da:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 per euro 63.667.735,87. Rappresenta le quote accantonate risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui, aumentate degli stanziamenti dei fondi del bilancio 2015 assestato (fondo di parte corrente e in conto capitale).
- Fondo residui perenti al 31/12/2015 per euro 244.557.331,22, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti stimati al 31 dicembre 2015.
- Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014 per euro 31.818.000,00. Il fondo, costituito nel 2015, è stato mantenuto non essendo pervenute consuntivazioni relative agli anni di imposta oggetto di accantonamento.
- Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 322.350,00, come risultante dal riaccertamento straordinario dei residui.
- Fondo perdite società per euro 227.919,00. Tale fondo, stanziato con il bilancio 2015 e adeguato con l'assestamento al bilancio, viene mantenuto in quanto nessuna società, tra quelle con risultato negativo 2014, ha provveduto a ripianare la perdita e pertanto le somme accantonate non possono essere rese disponibili (L. 147/2013, art. 1, comma 551).
- Fondo rischi legali per euro 800.000,00.
- Fondo lettera patronage per euro 789.823,20.

Nella tabella, allegato 14 al progetto di legge, sono indicate nel dettaglio le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, a seguito della quotazione in borsa della società stessa.

Il disavanzo complessivo stimato è di Euro 1.900.707.362,39, totalmente corrispondente a debito autorizzato e non contratto, come descritto nella tab. 15 allegata al bilancio.

La regione non prevede utilizzi anticipati delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

4. MANOVRA FISCALE E TRIBUTARIA APPLICATA AL BILANCIO 2016

Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile

Riferimenti normativi

- legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni
- Titolo II legge regionale 27 dicembre 1971, n. 1 e successive modificazioni

Istituita dalla legge n. 281/1970 per l'uso di determinati beni del demanio e del patrimonio indisponibile siti nel territorio della Regione. Sono escluse dall'imposta le concessioni per le derivazioni di acqua pubblica, per le quali è prevista, per le regioni, la facoltà di istituire una addizionale fino al 10% del canone erariale (art. 18, comma 4, legge n. 36/1994). La Regione Emilia-Romagna non si è avvalsa di tale facoltà.

Possibilità di variazione

L'imposta non può superare il 300 per cento del canone di concessione.

Aliquote

- 5 per cento del canone per i beni del demanio marittimo
- 300 per cento del canone per le concessioni di coltivazione di miniere di minerali solidi.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (Arisgam)

Riferimenti normativi

- legge 14 giugno 1990 n. 158, art. 6
- decreto legislativo 21 dicembre 1990 n. 398, artt da 9 a 16;
- decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68
- legge regionale 13 dicembre 1993, n. 43
- decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni
- legge regionale 3 novembre 1997, n. 36

I soggetti passivi dell'imposta sono le aziende che fatturano il gas naturale ai consumatori finali, quelle che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi ed altri soggetti individuati dall'art. 26 comma 7 T.U. sulle accise. Base imponibile è costituita dal gas metano (in metri cubi) erogato nel territorio della Regione.

Possibilità di variazione

Le aliquote sono determinate dalle Regioni a Statuto ordinario in misura non inferiore a lire 10 al mc (€ 0,0051646) e non superiore alla metà del tributo erariale e comunque a lire 50 (€ 0,0258228) al mc. (art. 10 d.l. n. 8/1993). Il limite massimo è stato alzato a 60 lire (€ 0,0309874) al mc. dall'art. 1, comma 153, della legge n. 662/1996. La Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale n.

36/1997, ha aumentato le aliquote, a decorrere dal 1 gennaio 1998, fino alla misura di 60 lire al mc. (€ 0,0309874).

Aliquote

- Usi industriali per utilizzatori fino a 1.200.000 mc annui	euro 0,006249 per metro cubo
- Usi industriali per utilizzatori oltre 1.200.000 mc annui	euro 0,0051646 per metro cubo
- Usi civili fino a 120 mc annui	euro 0,022 per metro cubo
- Usi civili superiori a 120 mc e fino a 480 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 480 mc e fino a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo

Imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili

Riferimenti normativi:

- art. 90 legge 342 del 2000
- art. 8 Dlgs 68 del 2011
- titolo III legge regionale 15 del 2012

L'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) è istituita quale tributo proprio regionale.

L'IRESA è dovuta per l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili dall'esercente dell'aeromobile, come individuato nell'articolo 874 del codice della navigazione, per ogni singolo decollo e per ogni singolo atterraggio effettuato negli aeroporti del territorio regionale certificati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), in base al "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti", o direttamente gestiti dallo stesso ENAC.

L'imposta è determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (Max Take-Off Weight MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile, accertate all'atto dell'immatricolazione dell'aeromobile, previste dall'annesso 16 volume I della Convenzione civile internazionale ICAO, nelle misure definite dall'articolo 16 della legge regionale n. 15 del 2012.

Con la legge finanziaria per il 2014 è stata disposta la sospensione dell'applicazione dell'imposta fino a nuovo provvedimento legislativo regionale.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Riferimenti normativi

- Titolo I del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- Legge regionale 21 dicembre 2001, n. 48
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- art. 1 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19
- art. 6 Dlgs 68 del 2011

Presupposto dell'imposta è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione di beni o servizi. Anche l'attività esercitata dalle società e dagli enti compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato costituisce presupposto d'imposta. L'imposta è dovuta alla Regione nel cui territorio è realizzato il valore della produzione netta (art. 15).

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota ordinaria è stata portata dalla legge finanziaria 2008 dal 4,25% al 3,90%, a fronte però di una rideterminazione dell'imponibile che dovrebbe garantire una sostanziale parità di gettito.

Le variazioni di aliquota rispetto a quella ordinaria disposte dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della riparametrizzazione prevista dalla finanziaria 2008, sono le seguenti:

- -0,69% per le cooperative sociali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) con decorrenza dal 2002.
- -0,92% per le organizzazioni non governative (ONG) riconosciute ai sensi della legge sulla cooperazione internazionale con decorrenza dal 2004
- +0,92% per le imprese rientranti nei seguenti settori di attività secondo la classificazione ATECOFIN dell'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 2007
 - divisione 23 - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;
 - divisione 40 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore;
 - divisione 64 - Poste e telecomunicazioni;
 - divisione 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione);
 - divisione 66 – Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie;
 - divisione 67 – Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni

Possibilità di variazione

Le Regioni hanno facoltà di variare l'aliquota dell'imposta fino ad un massimo di un punto percentuale (ora riparametrato a 0,92). La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti (art. 16 D.Lgs. n. 446/97).

Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

Riferimenti normativi

- art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- art. 2 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19 per modifica della maggiorazione di aliquota regionale, confermate dagli art. 48 e 49 della l.r. 21/2011. Modificato articolo 2 con la legge regionale n. 17 del 2014.

Base imponibile è il reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Tale Addizionale regionale è dovuta qualora sia dovuta, per lo stesso anno, l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la dichiarazione, la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, il contenzioso, le sanzioni e tutti gli aspetti non disciplinati espressamente si applicano le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota di base statale è stata modificata, a decorrere dal 2011, dall'art. 28 del D. L. 201/2011, portandola al 1,23%.

A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando, rispetto all'aliquota di base, le seguenti maggiorazioni:

- a) di 0,10 punti percentuali per redditi fino a 15.000,00 euro;
- b) di 0,70 punti percentuali per redditi oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
- c) di 0,80 punti percentuali per redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- d) di 1,00 punti percentuali per redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- e) di 1,10 punti percentuali per redditi oltre 75.000,00 euro.

Possibilità di variazione

La regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può aumentare l'aliquota di base fino al 2,1 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Imposta regionale sulla benzina

Riferimenti normativi:

- art. 6, legge 14 giugno 1990 n. 158
- art. 17, decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 e successive modificazioni
- art. 3, commi 13 e 14, legge 28 dicembre 1995, n. 549

Alla Regione spetta determinare con propria legge le modalità ed i termini di versamento dell'imposta e la misura delle sanzioni. Gli uffici dell'amministrazione finanziaria effettuano l'accertamento e la liquidazione dell'imposta. Per quanto riguarda il contenzioso, compresa l'individuazione dell'organo amministrativo competente, è previsto un rinvio alle disposizioni in materia di accisa sugli oli minerali.

Possibilità di variazione

L'imposta deve essere istituita con legge regionale. La misura massima dell'imposta, fissata dall'art. 1 comma 154 della legge n. 662/1996, è di 50 lire (€0,02582) per litro di carburante erogato .

La Regione Emilia-Romagna non ha mai istituito il tributo.

Tasse sulle concessioni regionali

Riferimenti normativi:

- art. 3 legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni
- decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, e successive modificazioni
- legge regionale 23 agosto 1979, n. 26, e successive modificazioni
- legge regionale 29 giugno 1998, n. 18
- legge regionale 13 agosto 1999 n. 24
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30

Le tasse sulle concessioni regionali sono tributi dovuti in seguito al rilascio od al rinnovo di determinati atti amministrativi, elencati in una apposita tariffa approvata con decreto legislativo n. 230/1991 e successive modificazioni.

All'accertamento, alla liquidazione ed alla riscossione delle tasse sulle concessioni regionali, così come al contenzioso ed ai rimborsi provvedono direttamente le Regioni.

Possibilità di variazione

La Regione può aumentare ogni anno le tariffe fino a un massimo del 20% o della maggior percentuale prevista per le tasse di concessione governativa. La Regione Emilia-Romagna non si è finora avvalsa di tale facoltà di aumento.

Facoltà di non applicazione

L'art. 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 attribuisce alle Regioni a statuto ordinario la facoltà di non applicare le tasse sulle concessioni regionali. La Regione Emilia-Romagna, con legge regionale 29 giugno 1998 n. 18, ha disposto la non applicazione, con decorrenza 1 gennaio 1999 e fino a diversa determinazione, di numerose tasse sulle concessioni regionali. Sono ancora dovute le tasse sulla licenza di pesca, sull'abilitazione all'esercizio venatorio, sulle concessioni di costituzione di aziende faunistico-venatorie e centri privati di produzione selvaggina, sulla licenza di appostamento fisso e sull'abilitazione alla ricerca e raccolta dei tartufi.

Tassa fitosanitaria regionale

Riferimenti normativi

- Direttiva 2000/29/CE
- Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214

La tassa è pagata a fronte dei servizi resi dai Servizi Fitosanitari Regionali sia per i controlli sui prodotti vegetali in importazione ed esportazione sia per il rilascio delle previste autorizzazioni agli operatori del settore.

Possibilità di variazione

La tassa può essere fissata in base a un calcolo dei costi relativi ai controlli fitosanitari oppure applicata nella misura standard indicata nell'allegato VIII bis della Direttiva 2000/29/CE. L'ammontare della tassa non può comunque essere superiore al costo effettivo sostenuto per il funzionamento della struttura destinata all'effettuazione dei controlli.

Tasse automobilistiche regionali

Riferimenti normativi

- DPR 5 febbraio 1953 n. 39 e successive modificazioni
- decreto legge 30 dicembre 1982 n. 953, convertito con legge 28 febbraio 1983 n. 53
- Capo I, titolo III decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504
- legge 25 novembre 1997 n. 449 art. 17
- decreto interministeriale 27 dicembre 1997

- legge regionale 3 novembre 1997 n. 36
- legge regionale 6 novembre 1998 n. 37
- legge regionale 26 aprile 1999 n. 4
- legge regionale 11 dicembre 2000 n. 37
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con legge 24 novembre 2006, n. 286
- legge 27 dicembre 2006, n. 296

A decorrere dal 1 gennaio 1999 le funzioni relative alla gestione del tributo sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario.

Possibilità di variazione

Entro il 10 novembre di ogni anno la Regione può determinare con propria legge l'ammontare della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110 per cento degli importi vigenti nell'anno precedente (art. 24 comma 1 D. Lgs. 504/92); in sostanza può variare il tributo del 10 % in più o in meno. Le variazioni hanno effetto sui pagamenti da eseguire dal primo gennaio e relativi a periodi fissi posteriori a tale data.

La Regione Emilia - Romagna, con legge regionale n. 36/1997, ha deliberato l'aumento del 10% delle tasse automobilistiche, con effetto dal 1° gennaio 1998. In tale data è entrato in vigore il sistema di tassazione in base alla potenza effettiva, in sostituzione di quello basato sui cavalli fiscali e pertanto tale aumento ha avuto effetto solamente per i veicoli tassati in base ad altri sistemi di calcolo.

Con legge regionale n. 37/1998 è stato disposto l'aumento del 10% della tassa automobilistica per l'anno 1999 ad esclusione dei veicoli assoggettati a tassa in base alla portata. Con la legge regionale n. 37/2000, a decorrere dal 1/1/2001, si sono riportate le tariffe ai livelli precedenti a tali aumenti.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 20 a 23, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 14 giugno 1996, n. 18

La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è dovuta da tutti gli studenti che si iscrivono ad Università aventi sede legale nella Regione e, a decorrere dall'anno accademico 2002/2003, per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico dei corsi di studio delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA), dei Conservatori di musica, degli Istituti musicali pareggiati che rilasciano titoli di studio aventi valore legale.

Il gettito di tale tributo è vincolato in quanto deve essere interamente devoluto all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore.

Possibilità di variazione

Le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce. La misura minima della fascia più bassa della tassa è fissata in 120 euro e si applica a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. I restanti valori della tassa minima sono fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. Il livello massimo della tassa per il diritto allo studio è fissato in 200 euro. Qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa è dovuta nella misura di 140 euro. Per ciascun anno il limite massimo della tassa è aggiornato sulla base del tasso di inflazione programmato.

Aliquota

Dall'anno accademico 2012/2013, l'importo è determinato in 140 euro.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 24 a 41, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 19 agosto 1996, n. 31
- legge regionale 13 novembre 2001, n. 38
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia. Il tributo si determina moltiplicando il peso delle diverse tipologie di rifiuti per una aliquota. Il tributo è dovuto dal gestore della discarica o dell'inceneritore che si rivale su chi conferisce i rifiuti. Una quota del 10% del tributo spetta alle Province. Il 20% del gettito restante deve essere destinato a finanziare interventi a favore dell'ambiente.

Possibilità di variazione

In base al comma 29 dell'art. 3 della legge n. 549/1995, come modificato dalla legge 62/2005, l'ammontare dell'imposta è fissato, con legge regionale, entro il 31 luglio di ogni anno a valere per l'anno successivo, in misura non inferiore ad euro 0,001 e non superiore ad euro 0,01 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti ai sensi dell'articolo 2 del decreto del

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 13 marzo 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2003; in misura non inferiore ad euro 0,00517 e non superiore ad euro 0,02582 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi ai sensi degli articoli 3 e 4 del medesimo decreto. In caso di mancata deliberazione dell'importo del tributo si intende prorogata la misura vigente.

Aliquote

La Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 31/1996 ha aumentato, con decorrenza 1° gennaio 1997, l'ammontare del tributo. A decorrere dal 2002 gli importi sono stati riespressi in Euro come segue:

- Per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico:
 - a) 7,75 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per inerti;
 - b) 3,62 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discariche di altro tipo.
- Per i rifiuti speciali diversi da quelli sopra indicati :
 - a) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
 - b) 6,20 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B.
 - b bis) 10 Euro ogni mille chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti.
- Per i rifiuti classificati come tossici e nocivi, ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 e successive modifiche ed integrazioni:
 - a) 25,82 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti tal quali in discarica;
 - b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione debitamente autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia.
- Per i rifiuti solidi urbani:
 - a) 18,08 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
 - b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti in discarica e provenienti da separazione meccanica dei rifiuti solidi urbani o da raccolta differenziata all'origine, aventi contenuto di sostanza organica non superiore al 10 per cento.
 - c) 25,82 euro ogni mille chilogrammi se prodotti in ambiti territoriali ottimali diversi da quelli ove ha sede la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia, fatti salvi eventuali accordi di pianificazione.

5. RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRIBUTI E TASSE OGGETTO DEL SISTEMA DELLE ENTRATE CON RELATIVE TABELLE RAPPRESENTATIVE DEI VALORI

Descrizione Tributo	Bilancio 2015 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2015 (Stanzamenti)	Bilancio 2016 (Stanzamenti)	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)
Imposte sulle Concessioni statali sui beni del Demanio e del Patrimonio Indisponibile	200.000,00	270.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile	90.000.000,00	75.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Imposta Regionale Emissioni Sonore Aeromobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Irapp - Quota destinata alla Sanità	1.868.847.691,00	1.868.847.691,00	1.868.847.691,00	1.868.847.691,00	1.868.847.691,00
Irapp - Quota non destinata alla Sanità	83.228.577,82	83.228.577,82	85.231.000,00	85.231.000,00	85.231.000,00
Irapp - Gettito derivante da attività di recupero	26.000.000,00	35.000.000,00	26.000.000,00	26.000.000,00	26.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota destinata alla Sanità	786.866.000,00	786.866.000,00	786.866.000,00	786.866.000,00	786.866.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota non destinata alla Sanità	255.000.000,00	255.000.000,00	255.000.000,00	255.000.000,00	255.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero	4.000.000,00	6.500.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - riscossione coattiva	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
Tassa sulle concessioni regionali per la caccia e la pesca	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Tasse sulle concessioni regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Tassa Filosantaria Regionale	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Tassa di abilitazione professionale			0,00	0,00	0,00
Tassa Automobilista Regionale	460.000.000,00	460.000.000,00	460.000.000,00	460.000.000,00	460.000.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Tassa Diritto Studio Universitario	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00
Tributo Speciale Deposito Discarica	12.000.000,00	9.500.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
Tributi Regionali Riscossione Coattiva	92.000.000,00	99.530.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Compartecipazione Accisa Benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione Accisa Gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione Iva - Quota destinata alla Sanità	5.423.751.819,00	5.410.608.574,00	5.410.608.574,00	5.410.608.574,00	5.410.608.574,00
Compartecipazione Iva - Quota non destinata alla Sanità	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo nazionale trasporti	363.356.435,33	363.356.435,33	363.356.435,33	363.356.435,33	363.356.435,33
Totale	9.556.125.523,15	9.544.582.278,15	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33

Le entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef sono state prudenzialmente stimate sulla base delle ultime stime fornite da Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, tenendo conto in particolare per l'IRAP delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità statale per il 2015 (L. 190/2014) che dispongono la deduzione del costo del lavoro sulla base imponibile IRAP che si ripercuote con riferimento alla manovra fiscale regionale.

Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA destinata alla sanità) sono state previste prendendo a riferimento il livello di finanziamento dell'anno 2015, per l'importo stimato nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 dopo le operazioni di assestamento; tale livello complessivo viene mantenuto anche per gli esercizi 2017 e 2018. Tutto ciò in quanto, ad oggi, manca ancora la proposta di riparto alle Regioni delle risorse relative al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2015 ed è attualmente oggetto di discussione il Disegno di legge di stabilità per il 2016 che detta disposizioni rilevanti a tal fine.

**6. RECUPERO EVASIONE – MODALITÀ E RISULTATI - SOMME APPLICATE AL BILANCIO
2015 E LORO DESTINAZIONE**

Descrizione Tributo	Bilancio 2015 (Stanzamenti)	Bilancio assestato 2015 (Stanzamenti)	Bilancio 2016 (Stanzamenti)	Bilancio 2017 (Stanzamenti)	Bilancio 2018 (Stanzamenti)
Irap - Gettito derivante da attività di recupero	26.000.000,00	35.000.000,00	26.000.000,00	26.000.000,00	26.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero	4.000.000,00	6.500.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Tributi Regionali Riscossione Coattiva	92.000.000,00	99.530.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	142.000.000,00	161.030.000,00	140.000.000,00	140.000.000,00	140.000.000,00
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	56.000.000,00	62.100.000,00	56.000.000,00	56.000.000,00	56.000.000,00

Per quanto riguarda il recupero per Irap e Addizionale regionale all'Irpef, in base all'articolo 7 della L.R. 7 dicembre 2011, n. 17, in coerenza con il principio di territorialità delle risorse fiscali affermato dall'articolo 119 della Costituzione, le somme riscosse a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e di imposta regionale sulle attività produttive a seguito delle attività di controllo, di liquidazione delle dichiarazioni, e di accertamento, di accertamento con adesione, di conciliazione giudiziale e di contenzioso tributario, espletate dall'Agenzia delle Entrate sono riversate direttamente presso la Tesoreria regionale con le modalità di cui alla convenzione da stipularsi con la Regione per la gestione di detti tributi. Dal 2012 sono state stipulate le convenzioni, anche per il riversamento diretto delle suddette somme.

Il recupero per i tributi "minori" è contabilizzato negli stessi capitoli in cui si introita il tributo riscosso in via ordinaria.

L'attività di recupero della Tassa automobilistica è svolta dagli uffici regionali, sulla base dei flussi informativi delle posizioni irregolari trasmessi da Aci che gestisce l'archivio regionale sulla base di apposita convenzione.

Per quanto riguarda la partecipazione regionale al recupero per l'IVA, si è in attesa dell'emanazione del Decreto del MEF che dovrà stabilire le modalità di attribuzione alle regioni delle risorse derivanti dal concorso regionale alle attività di recupero fiscale.

7. INDEBITAMENTO REGIONALE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2016, 2017, 2018)			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2016, 2017, 2018), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011			
	2016	2017	2018
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33	9.542.984.700,33
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	8.514.703.700,33	8.514.703.700,33	8.514.703.700,33
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	1.028.281.000,00	1.028.281.000,00	1.028.281.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	205.656.200,00	205.656.200,00	205.656.200,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (*)	156.364.858,25	141.834.827,95	127.625.512,33
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	61.575.070,77	137.453.034,18	140.686.887,50
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	41.104.167,94	30.645.915,75	22.132.356,31
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	115.260.690,31	111.188.912,20	105.493.156,02
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D - E - F - G - H + I + L)	144.081.129,23	68.203.165,82	64.969.312,50
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	762.044.409,21	676.483.086,78	599.354.783,43
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	1.997.707.362,39	47.000.000,00	47.000.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	2.759.751.771,60	723.483.086,78	646.354.783,43
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	7.029.534,09	6.628.785,43	6.213.360,33
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	7.029.534,09	6.628.785,43	6.213.360,33
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Interessi passivi	Bilancio 2015 (Stanziamen[ti])	Bilancio approvato 2015 (Stanziamen[ti])	Bilancio 2016 (Stanziamen[ti])	Bilancio 2017 (Stanziamen[ti])	Bilancio 2018 (Stanziamen[ti])
Interessi passivi per mutui e oneri a carico del bilancio regionale	97.803.731,04	97.616.122,35	102.001.057,40	147.273.342,22	149.405.908,23
Interessi passivi per anticipazioni passive di cassa	5.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Interessi passivi per mutui a carico dello Stato	5.633.635,90	5.633.635,90	4.036.110,02	2.279.236,43	961.852,23
Oneri finanziari contratti di SWAP	15.805.195,00	15.805.195,00	16.030.006,20	14.019.007,43	12.476.190,02
Totale	124.238.662,03	122.054.953,25	125.067.173,62	163.571.586,08	162.916.019,48

Nella previsione 2016 è stanziato l'importo di 61,57 milioni di euro per coprire l'eventuale preammortamento dell'indebitamento iscritto a bilancio. La rata complessiva degli oneri finanziari trova copertura nel bilancio pluriennale. Gli oneri finanziari per i contratti di swap sono al lordo dei flussi in entrata.

Gli interessi passivi per anticipazioni passive di cassa sono iscritti ma saranno sostenuti se verrà accesa l'anticipazione.

Dal 2014 gli interessi a carico del bilancio regionale tengono conto delle quote interessi per l'anticipazione di fondi di cui al DL 35 del 2013.

8. LE POLITICHE DEL PERSONALE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016*
Stanziamen[ti] rer: Giunta + Assemblea	153.894.225,36	150.594.244,22	149.204.215,36	141.552.442,92	143.428.300,00
Stanziamen[ti] complessivo dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia***. Totale dei capitoli per ex dipendenti Province Euro 39.740.000,00					183.168.300,00
Stanziamen[ti] complessivo della spesa per LSU - buoni pasto - Irap (Euro 13.340.000,00) e dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia					196.508.300,00

* Sono state riportate le somme relative agli stanziamenti iniziali, quindi al netto dei reimpieghi dei fondi dell'anno precedente

* Il maggior stanziamento del 2016 rispetto al 2015 (+1.875.587,08) è interamente relativo ai capitoli dell'Assemblea (+Euro 2.034.857,08). Trattandosi di dati forniti dall'Assemblea possiamo solo presumere che in sede di Bilancio 2015 gli stanziamenti iniziali forniti dall'Assemblea erano sottostimati (dimostrazione di ciò è l'incremento di stanziamento richiesto dall'Assemblea per i predetti capitoli in sede di assestamento)

*** In considerazione della neutralità della spesa del personale trasferito rispetto ai vincoli di spesa in materia di personale, si è ritenuto opportuna l'istituzione di capitoli ad hoc per tale spesa. Questo sia per cercare di individuare in modo veloce e trasparente la spesa da non considerare ai fini della verifica dei vincoli di spesa in materia di personale, che per tenere poi monitorato l'andamento della spesa di questo personale negli anni avvenire.

Il totale con il c/terzi è pari ad Euro 141.679.950,37

Si specifica che gli importi 2015 sono al lordo dell'importo del FPV che verrà girato in entrata sul 2016. Inoltre non tengono conto del FPV 2014 (che deve entrare sul 2015) in quanto non ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui.

Premesso che:

- i dati presenti nella relazione al bilancio anno 2014 riferiti all'anno 2013 e all'anno 2014 erano presuntivi, in quanto elaborati alla data del 5 dicembre 2013,

- che nei totali erano compresi anche i giornalisti,

per avere elementi di omogeneità e confrontabilità in serie storica, gli stessi dati sono stati ricostruiti, a consuntivo, in forma disaggregata, con riferimento al personale del comparto e al personale dirigenziale, nella tabella di seguito presentata:

Personale presente al	dirigenti	comparto	totale	giornalisti	totale complessivo
al 31/12/2012	183	2.789	2.972	31	3.003
al 31/12/2013	175	2.753	2.928	31	2.959
al 31/12/2014	165	2.726	2.891	31	2.922
al 31/12/2015 (*)	142	2.732	2.874	32	2.906

(*) dati presunti elaborati il 03/12/2015

Nelle due tabelle che seguono gli stessi dati sono stati ulteriormente disaggregati con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro anche per evidenziare la diminuzione dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato, nell'ultima riga inoltre è riportata la dotazione organica:

		totale presenti al:			
Tipo rapporto		31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015 (*)
Comparto	Ruolo	2.687	2.660	2.647	2.596
	Comandi in entrata ONEROSI	22	22	15	20
	Comandi in entrata non onerosi	7	4	6	6
	Art.63 Statuto	73	67	58	110
	Comparto Totale	2.789	2.753	2.726	2.732
	Dotazione Organica	3.312	3.312	3.101	3.101

		totale presenti al:			
	Tipo rapporto	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015 (*)
Dirigenti	Ruolo	101	97	90	86
	Comandi in entrata ONEROSI	20	22	9	7
	Comandi in entrata non onerosi	5	3	17	12
	Art. 18 e 19 LR 43/01	26	25	21	16
	Art. 63 Statuto	16	13	12	5
	Direttori Generali	11	10	11	11
	Direttori Istituto/Azienda/Agenzia	4	5	5	5
	Dirigenti Totale	183	175	165	142
Dotazione Organica	213	213	192	192	

(*) dati presunti elaborati il 03/12/2015

Art. 25 "Fondi di riserva per spese obbligatorie"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per spese obbligatorie si intendono, in ogni caso, le spese relative agli oneri di personale, agli oneri per l'ammortamento di mutui e prestiti nonché interessi passivi su anticipazioni di cassa, i residui passivi caduti in perenzione amministrativa e reclamati dai creditori, gli oneri conseguenti ai fondi di garanzia a fronte delle fidejussioni concesse dalla Regione.

L'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie è determinato in misura non superiore al 2% del totale delle spese effettive di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a): Parte 1 - Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Ente;

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2015 ammonta ad € 15.548.790,70.

Art. 26 "Fondo di riserva del bilancio di cassa"

Nel bilancio annuale di cassa è iscritto un fondo di riserva per incrementare le dotazioni di stanziamento previste in sede di approvazione del bilancio a fronte di maggiori pagamenti necessari nel corso dell'esercizio.

L'ammontare del fondo di riserva di cassa non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo dei pagamenti autorizzati dalla legge di bilancio con adeguamento a seguito di variazione di bilancio.

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2015 ammonta ad € 670.000.000,00.

Art. 27 "Fondo di riserva per spese impreviste"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per spese impreviste.

Il prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste è autorizzato con delibera della Giunta Regionale per spese imprescindibili ed improrogabili, non prevedibili all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo.

Il fondo per le spese impreviste previsto nel bilancio annuale 2014 ammonta ad € 19.700.000,00.

Art. 28 "Fondi speciali"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa sono iscritti uno o più fondi speciali in misura ritenuta necessaria per fare fronte agli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio di competenza derivanti da nuovi provvedimenti legislativi in corso di approvazione.

I fondi speciali sono distinti tra fondi per le spese correnti e fondi per le spese in conto capitale.

Per quanto riguarda i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione, il fondo per le spese correnti ammonta a € 63.589.363,01 per il 2015, € 65.220.998,41 per il 2016 e ad € 65.190.998,41 per il 2017. Il fondo per le spese di investimento ammonta a 42.888.251,46 per il 2015.

9. LA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Relativamente alla Nota integrativa, sono stati esposti i punti che seguono.

- a) *i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.*

Entrate

Relativamente alle Entrate (art. 15), la nuova classificazione prevede "Titoli", definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e "Tipologie", definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza,

Le previsioni delle Entrate sono state effettuate sulla base dei criteri che seguono.

ENTRATE PREVISTE	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
Entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA)	Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA destinata alla sanità) sono state previste prendendo a riferimento il livello di finanziamento dell'anno 2015, per l'importo stimato nel Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 dopo le operazioni di assestamento; tale livello complessivo viene mantenuto anche per gli esercizi 2017 e 2018. Tutto ciò in quanto, ad oggi, manca ancora la proposta di riparto alle Regioni delle risorse relative al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2015 ed è attualmente oggetto di discussione il Disegno

	di legge di stabilità per il 2016 che detta disposizioni rilevanti a tal fine.
Entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef	Sono state stimate con criteri prudenziali sulla base delle ultime stime fornite da Dipartimento Politiche Fiscali del MEF
Altri tributi regionali accertati per cassa	La previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni
Compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti (DL 95/2012)	Sono state quantificate sulla base dell'ultima proposta di Intesa sul riparto di detto fondo
Entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale	Presentano valori in aumento rispetto alla media degli ultimi anni, ma si tratta di aumento solo nominale. Il nuovo "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede l' <i>obbligo di iscrivere in bilancio le entrate per il loro intero importo se effettuate attraverso emissione di ruoli, anche nel caso in cui siano di difficile riscossione. Tale iscrizione, in caso di difficile riscossione, deve essere compensata con l'iscrizione nella parte spesa di un accantonamento nel "Fondo per crediti di dubbia esigibilità"</i>

Spese

Relativamente alle spese (art. 14), la nuova classificazione prevede "Missioni", definite in relazione al riparto di competenza, di cui agli artt. 117 e 118 della Costituzione, e "Programmi".

Relativamente al triennio 2016-2018, le previsioni di Spesa sono state effettuate in modo da garantire la copertura finanziaria integrale delle spese di funzionamento e delle spese non comprimibili, sulla base delle obbligazioni in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese rigide.

Le spese per l'attuazione del programma di mandato, dovranno pertanto essere finanziate con le risorse disponibili, dopo la copertura delle suddette spese.

Particolare importanza assumono, nelle previsioni di Spesa, gli accantonamenti per le spese potenziali.

Accantonamenti per spese potenziali

Fondo perdite societarie

In applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" si è proceduto in via prudenziale a quantificare l'accantonamento sul Fondo perdite per le società partecipate sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2014, non essendo ancora disponibili i risultati 2015. Una volta acquisiti i risultati di bilancio 2015, si procederà, in fase di assestamento, a rideterminare l'ammontare delle risorse da accantonare.

Il "Fondo perdite societarie" relativo al 2016 ipotizzato con una percentuale pari al 50% della "media migliorata" è stato determinato in misura pari a € 422.631,00 e riguarda le seguenti società (la quota di partecipazione della Regione è indicata di seguito).

- CAL - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl Consortile 11,076% per € 15.852,32;
- Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a. 11,047% per € 5.186,26;
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. 14,264% per € 1.098,68;
- Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. 23,43% per € 400.251,76;
- Società Attracchi Parmensi S.r.l. in liquidazione 25,00% per € 242,92;

Sul tema partecipate il Collegio ha concluso recentemente la propria istruttoria rilevando che, fermo restando quanto sin qui segnalato dal Collegio con particolare riguardo alle partecipazioni problematiche che hanno dato luogo a "default" (es. Terme di Salsomaggiore e Tabiano) il Collegio ritiene che le partecipate debbano fornire tempestivamente i bilanci approvati dall'assemblea dei soci per mettere in condizione il Collegio di relazionare sin nel parere al consuntivo dell'Ente.

Si dà atto che l'Ente ha posto gradualmente in atto iniziative finalizzate al monitoraggio e controllo delle partecipate, che potrà trovare il suo perfezionamento solo con una struttura unitaria, non riconducibile a diverse Direzioni.

Monitoraggio che dovrebbe tuttavia avvenire, in una prima fase, con la filosofia delle holding di partecipazione e che imponga alle controllate/partecipate, almeno per quelle più significative, di fornire veri e propri "flash report":

- Mensili, con indicati i ricavi conseguiti, confrontati con il budget ed evidenziante gli scostamenti e le motivazioni;
- Trimestrali con indicati costi e ricavi confrontati con il budget ed evidenziante gli scostamenti e le motivazioni;
- Semestrale portante una situazione economico patrimoniale che rifletta anche il risultato di esercizio;

Dopo un paio di anni con questi standard si potrà ipotizzare di addivenire a chiusure trimestrali, se non mensili, per aver un controllo unitario e capillare di tutte le partecipate o almeno di quelle più significative.

Fondo rischi legali

In relazione ai contenziosi in corso, tenuto conto del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (punto 5.2, lett. h), la Regione ha accantonato al Fondo rischi legali, una somma annuale pari a € 800.000,00, a titolo di risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive. La quantificazione è stata effettuata in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione è stato stimato un accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per i crediti di dubbia e difficile esazione che verranno accertati nell'esercizio sarà effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non sarà oggetto di impegno nel corso dell'esercizio e genererà un'economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017 è stato predisposto nei primi mesi dell'anno, quindi disponendo già dei dati relativi alla gestione dell'esercizio 2014. Nel momento in cui viene predisposto il bilancio di previsione 2016-2018, ossia ottobre – novembre 2015, l'ultimo esercizio per il quale si dispone dei dati definitivi rimane il 2014 e pertanto sono state mantenute invariate le previsioni del fondo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato previsto in misura pari ad € 57.480.000,00 per ognuno dei tre anni del bilancio pluriennale 2016-2018, come in appresso:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia Imposte, tasse e proventi assimilati

Riscossione coattiva Tassa automobilistica.

Fondo pari a euro 56.000.000,00 per ognuno degli anni del triennio.

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via extracontabile, in quanto finora questa tipologia di entrata era stata gestita per cassa, estraendo dalla banca dati di Equitalia Spa gli importi delle iscrizioni a ruolo per tassa automobilistica regionale (codice tributo 1B66) nel corso degli ultimi 5 esercizi e delle somme incassate nell'anno di emissione del ruolo

Anno ruolo	Somme iscritte a ruolo	Riscosso nell'anno di emissione del ruolo	Somme iscritte a ruolo non riscosse nell'anno	Contributo pesato dell'anno al fondo crediti dubbia esigibilità
2010	46.412.529,01	6.292.266,93	40.120.262,08	4.012.026,21
2011	48.460.777,13	6.395.156,05	42.065.621,08	4.206.562,11
2012	53.508.423,54	3.233.446,68	50.274.976,86	5.027.497,69
2013	61.192.175,03	1.343.139,76	59.849.035,27	20.947.162,34
2014	61.738.822,33	3.518.551,81	58.220.270,52	20.377.094,68
			Totale	54.570.343,03

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Come previsto dal principio contabile della contabilità finanziaria (allegato A/2) il fondo crediti è stato calcolato ponderando con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascun anno del primo triennio. Considerando la tendenza alla crescita, si è prudentemente accantonato un importo superiore (56 milioni di euro).

Le altre entrate comprese in questa tipologia anche in base al principio contabile della contabilità finanziaria devono essere accertate per cassa e quindi non necessitano di accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Trasferimenti correnti

Tipologia Trasferimenti correnti da imprese

Fondo pari a euro 500.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via prudenziale prendendo a base le entrate accertate nell'esercizio e non riscosse nell'esercizio medesimo.

Accertamenti 2010 non riscossi al 31/12/2010	Accertamenti 2011 non riscossi al 31/12/2011	Accertamenti 2012 non riscossi al 31/12/2012	Accertamenti 2013 non riscossi al 31/12/2013	Accertamenti 2014 non riscossi al 31/12/2014
0	0	24.341,66	133.729,64	311.805,04

Entrate extratributarie

Tipologia Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Fondo pari a euro 10.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via prudenziale prendendo a base le entrate accertate nell'esercizio e non riscosse nell'esercizio medesimo.

Accertamenti 2010 non riscossi al 31/12/2010	Accertamenti 2011 non riscossi al 31/12/2011	Accertamenti 2012 non riscossi al 31/12/2012	Accertamenti 2013 non riscossi al 31/12/2013	Accertamenti 2014 non riscossi al 31/12/2014
0	9.496,03	5.362,86	5.520,22	9.072,15

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Sanzioni amministrative.

Fondo pari a euro 20.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via extracontabile in quanto finora l'accertamento delle entrate dei proventi derivanti da sanzioni amministrative era stato gestito per cassa. L'importo dell'accantonamento è stato quantificato sulla base di una stima delle ordinanze ingiunzioni di cui all'art. 18 della legge 24 novembre 1981, N.689 emesse e non pagate a fine anno.

Rimborsi e altre entrate correnti

Fondo pari a euro 800.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via extracontabile in quanto finora questa tipologia di entrata era stata gestita per cassa, ma era stato sviluppato un ambiente nel programma gestionale in uso agli uffici nel quale inserire i dati relativi alle richieste di pagamento inviate dalle diverse strutture regionali ai soggetti debitori nei confronti della Regione. La quantificazione dell'accantonamento è stata effettuata sulla base delle risultanze di tale archivio.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Fondo pari a euro 50.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato prendendo a base le entrate accertate nell'esercizio e non riscosse nell'esercizio medesimo, al netto dei crediti nei confronti di enti pubblici.

	Accertamenti 2011 non riscossi al 31/12/2011	Accertamenti 2012 non riscossi al 31/12/2012	Accertamenti 2013 non riscossi al 31/12/2013	Accertamenti 2014 non riscossi al 31/12/2014
Totale	94.994,99	83.387,44	23.811,87	54.602,25
Di cui debitore ente pubblico	77.468,53	77.468,53	1.704,31	1.704,31
Importo al netto dei crediti nei confronti di enti pubblici	17.526,46	5.918,91	22.107,56	52.897,94

Altre entrate in conto capitale

Fondo pari a euro 100.000,00 per ognuno degli anni del triennio

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in via extracontabile in quanto finora questa tipologia di entrata era stata gestita per cassa, ma era stato sviluppato un ambiente nel programma gestionale in uso agli uffici nel quale inserire i dati relativi alle richieste di pagamento inviate dalle diverse strutture regionali ai soggetti debitori nei confronti della Regione. La quantificazione dell'accantonamento è stata effettuata sulla base delle risultanze di tale archivio.

Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono state classificate tra ricorrenti e non ricorrenti a seconda se previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi". In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

	2016	2017	2018
Entrate non ricorrenti (escluse entrate da mutuo per debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti)	273.428.717,44	193.102.019,05	192.974.300,00
Spese non ricorrenti	380.388.341,47	221.095.049,26	231.910.154,61

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Gli altri punti indicati nella Nota integrativa riguardano:

- a) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- b) *l'elenco analitico degli utilizzi (non previsti) delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;*
- d) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la **programmazione** necessaria alla definizione dei relativi **cronoprogrammi**;*
- e) *l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*

Ci si riferisce ad una lettera di patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20/11/2009 dalla Regione Emilia-Romagna, in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e con l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore della Società "Compagnia delle Terme Sri", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa. Il debito residuo in linea capitale al 31/12/2015 ammonta ad Euro 7.029.534,09.

Per gli anni 2016, 2017, 2018, per far fronte ad eventuali insolvenze della Società partecipata, è stato accantonato tra le spese correnti nei Fondi di riserva e altri accantonamenti l'importo complessivo di ogni annualità pari ad € 789.823,20, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

- f) *gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*

La regione Emilia Romagna ha in essere tre contratti in derivati per un valore nominale iniziale complessivo pari a € 473.418.824,02, sottoscritti in data 17 settembre 2004 con le rispettive controparti finanziarie: Dexia Crediop, UBM e JP Morgan.

Si precisa che, nel prossimo triennio, la sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito (mutuo CDP e Swap) ad un tasso d'interesse fisso sulle tre operazioni pari a circa 5,25%. In termini assoluti, a fronte del valore nominale iniziale si prevedono interessi passivi, al netto della compensazione insita nel meccanismo, pari a € 14.853.324,23 nel 2016, € 13.732.318,00 nel 2017 ed € 12.471.079,07 nel 2018 (v. Nota integrativa).

Alla data del 21 ottobre 2015 i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato (o Fair Value) complessivamente pari a € 108.076.999,51, negativi per la Regione (v. Nota integrativa).

- g) *l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- h) *l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.*

D. CONSIDERAZIONI FINALI

Gli equilibri di bilancio previsti dagli artt. 14 (equilibrio del bilancio di competenza) e 15 (equilibrio del bilancio di cassa) della legge regionale 40 del 15 novembre 2001 sono realizzati.

Le previsioni di entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili. Il riferimento all'andamento storico conferma l'attendibilità della previsione.

Le previsioni di spesa sono da ritenere congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, nonché richiamate le norme di legge,

il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti della Regione Emilia-Romagna,

PRESO ATTO

che la manovra finanziaria attuata dall'Ente per conseguire il pareggio economico del bilancio preventivo 2016 di parte corrente viene caratterizzata dalla valutazione prudenziale delle entrate e da un'equa stima delle spese, basate sul dato storico;

VISTO

- il parere espresso dal responsabile del Servizio Bilancio e Finanze dell'Ente in occasione della presentazione del progetto di legge relativo all'approvazione del bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016/2018;

VERIFICATA E ACCERTATA

- la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi ivi riportati;

esprime **parere favorevole** al bilancio di previsione 2016 ed al pluriennale 2016-2018 della Regione Emilia-Romagna così come rappresentati.

Bologna, 3 Dicembre 2015

L'organo di revisione

Dott. Stefano Sandroni - Presidente

Rag. Elis Dall'Olio - Componente

Dott. Aride Missiroli - Componente